Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica (PISAI)

Dottorato in Studi Arabi e Islamistica

Regolamento

Premessa

Il programma per la Scuola di Dottorato del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica è anzitutto una guida utile per tutti gli studiosi che entreranno a far parte di una comunità di ricerca aperta, responsabile e qualificata. Tale programma fornisce loro le competenze necessarie per svolgere ricerche di qualità negli studi arabi e islamici con l'obiettivo di promuovere e sostenere il dialogo con i musulmani in tutto il mondo, contribuendo anche alla ricerca globale, in una "atmosfera spirituale di ricerca". Nell'Ordo e nel sito web dell'Istituto vengono elencati i principali ambiti di studio che il candidato può scegliere per la tesi. La Scuola di Dottorato si caratterizza come un tempo di perfezionamento della formazione scientifica dei candidati, soprattutto attraverso l'ideazione e l'elaborazione della dissertazione dottorale.

Gli obiettivi della Scuola di Dottorato sono così precisati:

- partecipazione a un percorso condiviso in una comunità di ricerca che unisce docenti e studenti;
- approfondimento sistematico e critico dell'indirizzo degli studi che caratterizza l'Istituto, unitamente al potenziamento di adeguate competenze scientifiche e metodologiche per la ricerca;
- capacità di ideare e realizzare un programma di ricerca dotato di rigore scientifico;
- capacità di sviluppare, attraverso la composizione della dissertazione, nuova conoscenza nel proprio ambito di studi;
- capacità di comunicare i risultati acquisiti sia all'interno della comunità scientifica sia nell'attività didattica accademica o di divulgazione.

Primo: Classificazione

Il Dottorato presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica (PISAI) è un titolo di III ciclo secondo il *Processo di Bologna*.

Secondo: Requisiti

Possono essere ammessi al programma di Dottorato tutti coloro che abbiano conseguito la Licenza al PISAI o un titolo equivalente ad un diploma di II ciclo del *Processo di Bologna* nell'ambito delle Scienze Islamiche. Il voto minimo richiesto è *Magna cum Laude* per gli studenti interni o equivalente (9/10 o 27/30) per gli studenti esterni. Il Collegio può attribuire un punto in percentuale per raggiungere il voto minimo richiesto ai candidati che presentino pubblicazioni legate al tema scelto o esperienze di insegnamento accademiche in lingua araba.

Tutti i candidati dovranno fornire, all'atto della presentazione della domanda, un *curriculum vitae* con indicazione dettagliata degli studi pregressi, delle eventuali pubblicazioni e degli incarichi di insegnamento, delle competenze acquisite nelle lingue straniere.

I candidati che hanno conseguito il grado accademico di II ciclo in un'altra Università dovranno:

- allegare una lettera di presentazione da parte di un Docente del centro accademico in cui l'hanno conseguito.
- sostenere un esame di valutazione del livello di arabo raggiunto: essendo un Dottorato in Studi Arabi e Islamistica, la conoscenza della lingua dovrà essere consolidata, almeno con un livello intermedio (B2);
- produrre documentazione attestante la conoscenza intermedia dell'italiano e di un'altra lingua fra le seguenti: inglese, francese, spagnolo e tedesco.
- Produrre un breve elaborato che riporti in modo essenziale il progetto che lo studente intende sviluppare durante i tre anni: il testo deve evidenziare la capacità del futuro dottorando di affrontare il percorso che lo porterà al Dottorato, presentando il tema del lavoro, per il quale andrà poi scelto un Docente, e il riferimento alle fonti primarie che verranno utilizzate.
- dimostrare una conoscenza delle scienze islamiche adeguata al tema del loro lavoro; il Collegio potrà se necessario assegnare loro l'obbligo di frequentare alcuni corsi del programma della Licenza che ritengono necessari al percorso.

Gli studenti religiosi e i sacerdoti, inoltre, sono tenuti a fornire una lettera di presentazione del loro superiore religioso o del vescovo.

Ai fini delle richieste di visto/permesso di soggiorno, e per facilitare la frequentazione dei candidati al dottorato presso biblioteche e centri di ricerca scientifici, il PISAI può rilasciare un certificato di "preiscrizione", valido fino alla data di inizio dell'anno accademico utile alla iscrizione ufficiale.

Ai fini dell'ammissione come "candidato al Dottorato", il Direttore del Collegio verifica se la documentazione presentata risulti conforme ai requisiti indicati e valuta le motivazioni del candidato e le sue possibilità di studio e di frequenza, congruenti con le esigenze del ciclo. Il termine per la presentazione della documentazione è il 30 giugno, in modo da potersi iscrivere all'anno accademico all'inizio del mese di ottobre.

Terzo: Sostegno finanziario, assicurazione e alloggio

L'Istituto non mette a disposizione borse di studio per gli studenti, né a livello di Licenza né di Dottorato. Gli studenti sono responsabili del proprio sostegno finanziario, compresa l'assicurazione sanitaria.

Quarto: Inizio del percorso dottorale

La Scuola di Dottorato ha una durata triennale. Nel primo anno, e in ogni caso sino all'approvazione del suo progetto di ricerca, lo studente/la studentessa è configurato accademicamente come "candidato al Dottorato".

In questo primo anno, l'impegno formativo ha i seguenti obiettivi:

- partecipazione al corso apposito sulla metodologia dell'apprendimento e della ricerca scientifica;
- partecipazione regolare ai seminari di ricerca, coordinato da un Docente, con confronto "tra pari" sulla modalità di conduzione della ricerca dottorale;
- partecipazione alle iniziative culturali promosse dall'Istituto;
- confronto con il Docente di riferimento (Tutor), assegnato allo studente/alla studentessa per l'elaborazione del progetto di dottorato;
- stesura del progetto di ricerca definitivo da sottoporre alla approvazione della Commissione.

Tali impegni sono obbligatori nel primo anno di iscrizione, in modo da garantire la costanza nello studio e nella preparazione del progetto dottorale. L'Istituto offre un particolare sostegno agli studenti e alle studentesse "candidati al Dottorato" e

"dottorandi", che avranno libero accesso alla Sala di Consultazione, alla piattaforma didattica Moodle e saranno accompagnati in modo personalizzato da parte del Direttore del Collegio e del Tutor di riferimento; il Pisai metterà a disposizione un'aula per i "dottorandi" dal II anno in poi da destinare a spazio per lo studio, allo scambio culturale, alle periodiche riunioni e alle attività seminariali per il Dottorato.

Entro la fine del primo semestre, il candidato presenterà al Collegio dottorale il suo progetto, elaborato con il Docente (Tutor) di riferimento.

Nella redazione del progetto di ricerca, (tra le 12 e le 20 pagine), occorre indicare:

- l'esplicitazione del tema con la formalizzazione di un titolo provvisorio che circoscriva con precisione l'oggetto della dissertazione;
- le ragioni della scelta del tema e l'obiettivo della ricerca;
- la collocazione della ricerca nella più complessiva letteratura scientifica di riferimento;
- gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che la ricerca intende perseguire e che ne giustifica lo sviluppo;
- la metodologia di conduzione della ricerca;
- un'ipotesi iniziale relativa ai risultati che si intendono raggiungere con la ricerca;
- uno sviluppo sintetico della tesi nelle sue sezioni in modo da descrivere l'indice generale di svolgimento;
- una bibliografia di lavoro comprendente le fonti primarie in lingua araba e la letteratura secondaria.

Una volta che il progetto viene approvato dal Collegio Dottorale, verrà assegnato allo studente un secondo moderatore, che potrà essere interno o esterno all'Istituto.

Quinto: Supervisore della Tesi

La norma generale prevede che come supervisore della tesi di Dottorato venga scelto un Docente stabile o un Docente invitato dell'Istituto.

Nel caso di un tema specifico, che richieda la presenza di un supervisore esterno al PISAI, il Direttore della Scuola dottorale si riserverà il diritto di nominare tale figura che si renderà disponibile a visionare la ricerca e seguire il progetto.

Il supervisore sarà in grado di fornire un feedback per garantire la qualità della tesi; assisterà inoltre lo studente nella definizione e nel chiarimento degli obiettivi e della metodologia.

Sesto: Programma Dottorale

Il programma di Dottorato prevede almeno un anno iniziale in presenza all'Istituto. La frequenza al primo anno di Dottorato è obbligatoria, salvo i singoli casi che verranno affrontati di volta in volta dal Collegio: il PISAI auspica che gli studenti del dottorato possano partecipare per l'intero percorso di studi alle attività dell'Istituto, anche se lo studente non è obbligato a rimanere a Roma per tutta la durata del dottorato.

Il programma richiede un minimo di tre anni ma non deve essere superiore ai cinque anni. Trascorso tale periodo, lo studente verrà configurato come "in attesa di grado" per un altro anno. Dopo questo ulteriore periodo, se lo studente non risulti in grado di consegnare la sua dissertazione, perde definitivamente il profilo di "dottorando". Giustificate deroghe a quanto qui previsto possono essere concesse solo dal Collegio dottorale in presenza di validi e comprovati motivi che abbiano determinato l'impossibilità a chiudere la ricerca entro i tempi previsti.

Settimo: Lingua della tesi

Il progetto e la tesi di Dottorato potranno essere redatti in arabo, francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco, secondo i desideri dello studente.

Ottavo: Seminari Interni

Lo studente è tenuto a presentare un seminario durante il secondo anno di ricerca: tale seminario è strettamente interno e non pubblico, rivolto alla comunità accademica del PISAI. Il dottorando dovrà proporre una presentazione scritta dello sviluppo del progetto: avrà a disposizione un'ora per l'esposizione, la discussione e le domande. Nel seminario lo studente dovrà dimostrare di possedere la materia sulla quale sta lavorando, difendere l'originalità dell'argomento e avere chiaro l'obiettivo finale.

Un secondo seminario interno andrà programmato all'inizio del terzo anno di ricerca, sempre rivolto alla comunità accademica.

I due relatori della tesi, presenti alla discussione, esprimeranno il loro giudizio, con eventuali osservazioni sul lavoro scritto e sull'andamento della ricerca: questa valutazione intermedia è obbligatoria e necessaria per la prosecuzione del lavoro.

Nono: Consegna della tesi

Quando lo studente ha completato il suo lavoro, in ogni caso non prima del compimento dei tre anni dall'iscrizione, deve consegnare in Segreteria quattro copie cartacee unitamente alla modulistica predisposta dalla Segreteria sulla normativa antiplagio. Il modulo attestante l'originalità della propria dissertazione dovrà essere accluso e rilegato in calce alla dissertazione definitiva presentata per la difesa di Dottorato.

Il Preside, d'accordo con il Collegio dottorale, nomina un terzo Docente di riferimento, che avrà il compito di analizzare il lavoro nella sua forma compiuta. Questo Docente sarà individuato tra i Docenti interni all'Istituto, ordinari, straordinari o incaricati, per competenza in materia, oppure potrà essere un Docente esterno. In ogni caso, nella Commissione finale, uno dei Docenti dovrà essere esterno all'Istituto. Il terzo relatore avrà due mesi di tempo per valutare il lavoro.

Decimo: Difesa pubblica della tesi

L'esame pubblico di grado è fissato dal Preside dopo la consegna definitiva della dissertazione. Il tempo che intercorre tra la consegna definitiva della dissertazione e l'esame pubblico non può essere inferiore ai due mesi.

Lo studente dovrà sostenere la discussione orale della tesi di fronte a una Commissione, formata dal supervisore e dai due relatori; uno di essi dovrà essere esterno al PISAI.

La Commissione sarà presieduta dal Preside del PISAI, o da un suo delegato, quando il Preside risulti essere il supervisore della tesi o un membro della Commissione.

I tempi a disposizione dello studente e della Commissione saranno fissati da un regolamento interno, comunicato preventivamente al dottorando.

La discussione potrà essere condotta nella lingua in cui è scritta la tesi, ma anche nelle altre lingue previste da tale regolamento.

La Commissione valuterà la qualità della ricerca fornita nella presentazione scritta della tesi e nella discussione orale.

Undicesimo: Pubblicazione della Tesi

La Commissione congiuntamente definisce il voto finale e i criteri per la pubblicazione, integrale o parziale, della tesi, indicando le eventuali modifiche e/o integrazioni ritenute vincolanti per la pubblicazione stessa. Il voto finale sarà calcolato:

- per il 75 % dall'elaborato scritto
- per il 25 % dalla difesa finale.

In un documento, sottoscritto dal Direttore degli Studi e dal dottorando, saranno annotati gli elementi chiave della tesi che lo studente deve pubblicare: lo studente presenterà una copia del lavoro di tesi corretto secondo le indicazioni fornite dalla Commissione, e dieci estratti della parte pubblicata per la Biblioteca del PISAI.

Solo a questo punto, il candidato riceverà il titolo di *Dottore in Studi Arabi e d'Islamistica*.